entro il 15 dello stesso mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio dell'anno in corso. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. La legge elettorale politica, per ciò che ha tratto alle disposizioni comprese in quest'articolo, presentava una differenza di fronte alla legge elettorale amministrativa. Secondo la prima, l'avviso viene pubblicato dal sindaco il 15 gennaio di ogni anno, e tutti coloro che desiderano di farsi inscrivere nelle liste elettorali, hanno tempo tutto il mese per chiedere questa loro iscrizione.

La legge elettorale amministrativa invece, nelle disposizioni analoghe, ha stabilito che l'avviso sia pubblicato il 15 gennaio ed i cittadini abbiano tempo a reclamare fino al 31 gennaio. La differenza a primo aspetto pare di poco momento ed io non muoverò certamente rimprovero alla Commissione di non avervi fermato soverchia attenzione. Io mi permetto però di ricordare alla Camera quali siano le ragioni per le quali il Governo e la Camera nel formulare la legge elettorale vigente, preferirono un sistema diverso da quello che fu poi adottato nella legge comunale e provinciale.

La Commissione ed il Governo avevano allora osservato che, di solito, nei primi giorni dell'anno i cittadini sono

in tutt'altre faccende affaccendati

e di rado perciò possono rivolgere efficacemente il pensiero alla loro inscrizione nelle liste elettorali politiche. Molti, in quei giorni, si trovano lontani dalla loro dimora consueta; altri attendono alla compilazione dei bilanci, al riordinamento dei loro affari; in una parola sono i giorni nei quali i cittadini, per ragioni di festa, per ragioni d'affari, o per altre, sono maggiormente distratti dalle ordinarie loro occupazioni.

Perciò la Commissione del 1882 pensò che sarebbe stato più conveniente serbare a queste operazioni la seconda metà di gennaio, anzichè la prima. Ed in realtà il numero dei cittadini che hanno chiesto la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche, per le ragioni che ho addotte, è stato, proporzionatamente, maggiore di quelli che hanno chiesto la loro iscrizione nelle liste elettorali amministrative.

Io credo, perciò, che sia più conveniente trasportare alle disposizioni della legge elettorale amministrativa le disposizioni della vigente legge elettorale politica, di quello che procedere per opposta via. E questo è tanto più necessario oggi, di fronte alle modificazioni che la Commissione propone con gli articoli successivi.

Infatti la Giunta, sostituita ora dalla nuova Commissione, della quale parleremo fra breve, non iscrive più d'ufficio, in via eccezionale: sono i cittadini che devono domandare di essere iscritti nelle liste elettorali: *vigilantibus jura*, mi direte, e bene sta. Ma perchè i cittadini che hanno il loro diritto da esercitare, possano essere veramente vigilanti, bisogna accordar loro di poterlo esercitare nei giorni che a ciò sono più adatti.

Io, perciò, senza farne formale proposta, prego la Commissione di tener conto di queste ragioni che hanno indotto á preferire la seconda metà di gennaio alla prima, e di pronunziare intorno a ciò il suo avviso.

La Commissione mi può rispondere che altri termini dovranno essere spostati. Io le dico che anche a questo si è pensato, e che, ad ogni modo, basterà abbreviare di quindici giorni il tempo riservato alla Commissione elettorale provinciale e che parmi già abbastanza lungo.

In tal modo si potranno tutelare molto più efficacemente i diritti dei cittadini, i quali avranno l'agio di farli valere nel termine che a me pare il più opportuno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Torraca, *relatore.* La Commissione ha portato tutta la sua attenzione circa i termini da stabilire per la revisione delle liste elettorali. Il Governo proponeva l'anticipazione di un mese; ma, per anticipare di un mese, sarebbe stato necessario, secondo il progetto del Governo, di andare al dicembre.

Vi erano due sistemi: quello della legge comunale e provinciale che prescrive gli avvisi per il primo gennaio, e quello della legge elettorale politica che li prescrive per il quindici gennaio. Quale dei due era da preferirsi? Noi abbiamo preferito il primo, cioè abbiamo preferito che le operazioni comincino dal primo gennaio,